

Certificazione ambientale

Nel 1992 a Rio de Janeiro i rappresentanti dei Paesi più industrializzati si riunirono nella Conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite "Earth Summit" su Ambiente e Sviluppo per discutere dei problemi globali di inquinamento e degrado ambientale della terra. Da questo incontro sono scaturiti una serie di documenti di principi e di intenti, tra cui la Dichiarazione di Rio.

Durante lo stesso incontro è stato stilato un documento chiave, l'Agenda degli obiettivi da raggiungere entro il XXI secolo, per l'implementazione del principio di sostenibilità.

Il termine sostenibile si riferisce a una politica e una strategia per perseguire lo sviluppo economico e sociale che non rechi danno all'ambiente e alle risorse naturali dalle quali dipendono il proseguimento dell'attività umana e lo sviluppo futuro. Il concetto di sviluppo sostenibile presuppone la conservazione dell'equilibrio generale e del valore del patrimonio naturale, la ridefinizione dei criteri e strumenti di analisi costi/benefici nel breve, medio e lungo periodo in modo da rispecchiare le conseguenze e il valore socio-economico reale dei consumi e della conservazione del patrimonio naturale e una distribuzione e uso equi delle risorse tra tutte le regioni del mondo.[V Programma Quadro]

Tutte le politiche internazionali e nazionali sono state quindi indirizzate a favorire lo sviluppo di una serie di strumenti che possano aiutare tutti gli interessati a svolgere attività contribuendo al miglioramento della qualità dell'ambiente naturale e delle condizioni di vita dell'uomo.

L'obiettivo finale delle politiche nazionali in tema di ambiente e sviluppo sostenibile è costituito dall'introduzione dei concetti di "sistema di gestione" e di "miglioramento continuo" in ambiti territoriali complessi che puntano a garantire il raggiungimento, da parte di coloro che vi operano, di una maggiore attenzione e sensibilità verso i possibili impatti esercitati sull'ambiente così da ottenere un miglioramento della qualità globale delle risorse primarie e della vita dell'uomo.

Il documento Agenda 21 contiene gli obiettivi ambientali da raggiungere entro questo secolo mediante una serie di strumenti attuativi tra i quali vi sono gli strumenti di gestione ambientale e di certificazione ambientale, quali le norme internazionali della serie ISO 14000 e il regolamento europeo EMAS, finalizzati al miglioramento della qualità ambientale delle imprese e delle organizzazioni che gestiscono attività economiche e istituzionali.

Il Regolamento EMAS e le norme ISO 14000 forniscono le indicazioni necessarie per impostare e realizzare un Sistema di Gestione Ambientale (SGA); le indicazioni dovrebbero essere interpretate tenendo presente che la loro applicazione deve essere tanto più approfondita e sostanziale quanto più critiche sono le implicazioni ambientali.

In particolare, uno dei principali obiettivi del Progetto "Life TreLaghiLIFE02ENV/IT/000079" è il raggiungimento, attraverso la realizzazione, di quanto alla *Task 7 "Certificazione, formazione"*, della certificazione ambientale di due laghi secondo gli standard ISO 14001 ed EMAS.

La certificazione ambientale è finalizzata ad attestare il miglioramento delle condizioni ambientali di due ecosistemi (Lago di Candia e Lago di Endine) e ad imporre il mantenimento nel tempo dei risultati ottenuti, assicurando anche alle Amministrazioni Locali un ritorno di immagine spendibile in termini di incremento turistico e di occupazione ecocompatibile .

L'Analisi Ambientale Iniziale costituisce il punto di partenza da cui sviluppare qualsiasi attività di gestione ambientale. Elemento fondamentale, negli schemi applicativi ISO/EMAS, per la certificazione ambientale è quindi l'"Analisi Ambientale Iniziale" poiché, sulla base dei suoi risultati, si arriva ad acquisire un quadro conoscitivo completo degli impatti ambientali connessi con le attività svolte dall'organizzazione di riferimento ed individuare gli aspetti ambientali più significativi su cui fissare programmi ed obiettivi di miglioramento e le correlate aree di intervento.

Essa consiste in una esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli effetti e dell'efficienza ambientale dell'organizzazione, in cui vengono verificati e studiati in profondità tutti gli elementi che consentono di delineare un quadro il più possibile esaustivo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, tenendo conto, tra le altre cose, della collocazione territoriale ed ambientale, delle caratteristiche di sensibilità del territorio, del quadro di riferimento legislativo e della capacità dell'organizzazione di gestire le problematiche ambientali connesse alle proprie attività.

L'Analisi Ambientale Iniziale si concretizza in un processo di diagnosi sistematica, effettuata con metodiche standardizzate e ripetibili, attraverso cui vengono messi a fuoco gli aspetti ambientali dell'organizzazione, ovvero le relazioni fra le sue attività e la realtà ambientale e territoriale circostante.

Schematicamente, gli obiettivi che devono essere raggiunti attraverso l'AAI sono i seguenti:

- . acquisire una conoscenza esauriente, approfondita e documentata degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte dall'organizzazione;
- . analizzare con attenzione la normativa ambientale cogente per valutare eventuali situazioni di non conformità legislativa;
- . identificare le aree critiche e di maggiore sensibilità del territorio;
- . individuare, tra gli aspetti ambientali, quelli significativi;
- . sulla base delle informazioni acquisite, identificare le proprie criticità ambientali;
- . definire le priorità di intervento;
- . fornire le indicazioni necessarie per definire gli obiettivi di miglioramento ambientale;

. costruire un riferimento per evidenziare i miglioramenti successivi.

L'Analisi Ambientale è dunque uno strumento che consente di raccogliere, analizzare ed organizzare tutti i dati e tutte le informazioni utili per individuare le aree di maggiore criticità ambientale. Da essa derivano gli input necessari per definire gli obiettivi ambientali che l'organizzazione, coerentemente con le direttive e gli impegni formalmente assunti nella Politica Ambientale, si pone al fine di pianificare una gestione ecosostenibile delle proprie attività.

Un Sistema di Gestione Ambientale, è definito da un'organizzazione dotata di una adeguata struttura organizzativa e di una direzione con responsabilità esecutive e decisionali.

È importante, infatti, precisare che l'atto della certificazione ambientale ISO 14001 e/o della registrazione EMAS si riferisce, non alla realtà territoriale, bensì ad un'organizzazione ed alle modalità con le quali gestisce tali realtà.

Tale soggetto che si va a certificare/registrare deve essere un'organizzazione di riferimento con competenze territoriali ed in grado di coinvolgere nel sistema tutti gli Enti ed i vari soggetti che operano nel territorio e nella gestione dello stesso.

Gli organi preposti alla gestione degli ecosistemi in oggetto sono: per il Lago di Candia, l'“Ente di gestione del Parco naturale di interesse provinciale del Lago di Candia” (L.R. 1 marzo 1995, n. 25); per il Lago di Endine, la provincia di Bergamo, i comuni nei quali ricade il territorio del lago e il “Consorzio di Gestione Lacuale”.